POCO PUBBLICO (E GLI ASSENTI HANNO AVUTO RAGIONE)

Mediocre spettacolo e pareggio (2-2) fra la Fiorentina e il Torino di Frossi

Imbottiti di riserve i granata — Dei viola si sono salvati soltanto Cervato, Gren, Gratton e Rosetta — Il pareggio ottenuto in extremis dalla Fiorentina

FIORENTINA: Costagliola, Magnini, Rosetta, Cervato; Chiappella, Orzan; Mariani, Gren, Virgili, Segato, Gratton.

TORINO: Brotto, Molino, Grosso, Nardi; Rimbaldo, Sentimenti III; Antoniotti, Bodi, Pellis, Bacci, Novelli.

Arbitro: Pieri di Trieste.

Reti: nel primo tempo al 44' Pellis; nella ripresa al 19' Segato, al 35' Bacci, al 44' Mariani.

Corner: 7 a 2 in favore della Fiorentina.

Note: Spettatori 11.000 circa; tempo coperto e afoso; terreno buono. Leggeri infortuni a Nardi, Bacci, Pellis e Cervato. Scambio di posto, nella ripresa, per un quarto d'ora, fra Rosetta e Chiappella.

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 5. — *Chiusa la parentesi azzurra, il campionato ha ripreso il suo stanco cammino tra la noia e il disinteresse degli sportivi che, evidentemente, preferiscono ormai orientarsi verso altri sport, più ...di stagione. Un pubblico abbastanza scarso ha assistito alla partita fra granata e viola e, una volta tanto, gli assenti non hanno avuto torto. L'incontro, infatti, è stato giuocato all'insegna della confusione e, alla fine, il pareggio ha premiato entrambe le squadre per tanta aurea mediocrità. Il Torino, sceso in campo imbottito di riserve per le forzate assenze di Lovati, Bearzot, Butz e del nazionale Moltrasio, può accampare delle valide attenuanti, anche se lo schieramento di Frossi (una specie di catenaccio mobile fischiatissimo dal pubblico) ha ridotto maggiormente le già scarse possibilità penetrative dell'attaccante granata.*

Altro discorso invece per la Fiorentina. I «viola» ci hanno dato dentro, non rinunciando davvero a tentare la via della rete avversaria, ma quanta povertà di gioco però, e quanta confusione! Abbiamo già detto e ripetuto parecchie volte che la Fiorentina non possiede questo anno un vero gioco, che l'estro e l'improvvisazione sono cose belle, ma non bastano da sole, se non sono assecondati da una solida preparazione tecnica e tattica. Aggiungiamo a tutto questo che Virgili continua a deludere, perchè oltre alla nota mediocrità come palleggiatore, ha perso anche la decisione nel tiro in porta; che alcuni uomini accusano la fatica del campionato e dell'attività in maglia azzurra (in modo particolare Chiappella); che Costagliola comincia a risentire seriamente il peso degli anni e abbiamo il quadro veramente poco lusinghiero dell'attuale squadra viola.

Soltanto Cervato — pur essendo ancora lontano dal possedere la spavalda sicurezza di un tempo —, Gren, che si è visto a sprazzi, Gratton e Rosetta si sono salvati fra i fiorentini, mentre fra gli ospiti hanno fatto spicco la solidità e l'astuzia del «vecchio» Sentimenti III, la potenza di Grosso e le finezze di Antoniotti e Bacci. Una buona prova hanno fornito anche i due attaccanti Bodi e Pellis, mentre hanno deluso Novelli e Nardi.

Il Torino è andato in vantaggio proprio allo scadere del primo tempo. Si è fatto raggiungere a metà della ripresa, riportandosi quasi subito in vantaggio, ma all'ultimo minuto la Fiorentina è riuscita ad agganciare nuovamente il pareggio. Questa in sintesi la trama della brutta partita, diretta in modo non del tutto convincente dall'arbitro triestino Pieri.

Inizio in sordina, poi al 5' un improvviso e insidioso colpo di testa di Bacci è deviato in corner da Costagliola mentre Virgili si fa vivo sparando per due volte all'impazzata e lontano dalla porta dello scattante portiere torinese. Una azione imbastita e poi malamente conclusa da Bacci (mentre le discussioni fra «baccisti» e «virgiliani» assumono un tono curioso in tribuna, per l'innato spirito motteggiatore dei fiorentini); poi al 22' Gratton si fa luce con uno scatto sorprendente che brucia due difensori avversari, ma arriva Mariani e sciupa tutto. Ancora «Ciccio» tenta il tiro. Brotto non si lascia sorprendere, mentre un fortissimo colpo di testa di Orzan, vola alto sulla traversa.

Al 30' azione del granata: da Novelli la palla va a Pellis (un ragazzo dal giuoco fresco e abbastanza pericoloso) che finta ottimamente, lasciando a Bacci il quale però spara fuori. Un paio di prodezze di Cervato e di Gren ravvivano un po' lo ambiente, ma poi si riprende con la solita monotonia e mediocrità fino al 35' quando Brotto esce audacemente sui piedi del «professore» riuscendo a carpirgli la palla a due metri dalla sua porta. Il gioco è ora veramente pessimo, i fischi agli atleti più sfasati non si contano più, mentre anche Bernardini e Frossi ricevono la loro parte.

Improvvisamente il Torino si porta in vantaggio al 44. Su azione di contropiede Novelli filà veloce sulla sinistra e poi passa a Pellis completamente smarcato. Colpo di testa dell'ex piombinese che sorprende nettamente Costagliola, indeciso. In realtà la intiera difesa viola è rimasta sorpresa da questa rapida azione e la colpa non è soltanto del portiere.

La ripresa è ancora peggiore perchè Frossi chiude maggiormente la sua «serratura» lanciando raramente i suoi uomini all'attacco. Dopo un fallo di Grosso su Gratton rimasto impunito e una bella parata del portiere granata è Chiappella che carica malamente Bacci, ma Pieri lascia correre anche questa volta.

Al 19' la Fiorentina raggiunge il pareggio. Scende Orzan sulla sinistra, poi crossa forte, tocco di Green che rimette vicino alla porta, testa di Segato e per Brotto non c'è niente da fare. Al 25' la Fiorentina potrebbe portarsi in vantaggio in seguito ad una confusa azione, ma Virgili a due metri dalla porta non sa fare altro che colpire il pallone con e ginocchia fra i fischi degli buoni spettatori.

Ancora un palo di papere colossali di Virgili seguito a ruota da Mariani, e al 35' il Torino si riporta in vantaggio. Su azione di contropiede granata, Cervato tocca con la mano. Batte la susseguente punizione Bacci che con tiro astuto sorprende Costagliola proteso in un vano quanto poco deciso tuffo, «Nardino» infatti sfiora la palla ma non riesce ad impedirle di andare in rete. Salti di gioia di Bacci che, oltre a confermarsi un sagace distributore, ha avuto la soddisfazione di vincere il confronto diretto col rivale Virgili rimasto oggi con le polveri bagnate.

Il catenaccio di Frossi si allarga come d'incanto e per due volte Pellis crea grattacapi alla difesa viola, ma prima Novelli e poi Bacci sciupano le favorevoli occasioni. E sarà proprio la Fiorentina che, scampato il pericolo, riuscirà a fare centro all'ultimo minuto della partita. L'azione nasce da un doppio calcio d'angolo contro i granata. Sulle due battute la Virgili riprende Orzan che tira nel mucchio dei giocatori, aggancia Mariani che riesce a battere il portiere avversario.

Qualche applauso per il pareggio raggiunto e moltissimi fischi ai giocatori che si incamminano abbastanza recisamente verso il sottopassaggio che conduce gli spogliatoi.

PASQUALE BARTALESI

Il Novara in "zona Cesarini,, pareggia con l'Udinese (3-3)

Tre reti dell'ala novarese Piccioni in una bella e attraente partita

NOVARA: Corghi; Pombia, De Giovanni, De Togni; Eldefjall, Fecchi; Piccioni, Formentin, Arce, Renica, Marzani.

UDINESE: Romano; Zorzi, Pinardi, Degli Innocenti; Snidero, Castaldo; Magli, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia.

Reti: nel primo tempo al 37' Castaldo al 49' Piccioni, nel secondo tempo al 19' Puccioni, al 28' Menegotti, al 29' Pinardi, al 43' Piccioni.

Arbitro: Jonni di Macerata.

NOVARA, 5. — Partita che ha appagato il pubblico per la spettacolo di gioco offerto da venti due calciatori. Schieramento prudenziale dei locali con Marzani terzino e De Togni terzino volante, tuttavia è il Novara ad attaccare e ad avere qualche occasione favorevole. Al 9' Piccioni e Pinardi si scontrano fortuitamente, il novarese rientrerà al 36' con la testa fasciata. Al 37' la prima rete: *Selmosson porge a Castaldo* dal limite dell'area. Questi, con un paio di scarti sgombra il campo e mette in rete. Ora gli attacchi sono in prevalenza dell'Udinese; ma proprio sul finire il Novara riprende il suo schieramento normale e questo gli consente il pareggio: al 40' calcio d'angolo di Formentin, Renica devia verso la porta e Romano respinge, ma Piccioni è svelto a riprendere e spedire in rete.

La ripresa si inizia in tono minore e si arriva senza fasi di rilievo al 19', quando un'azione iniziata da Fecchi viene conclusa da Formentin che tira secco. Romano para ma si lascia sfuggire la palla e Piccioni non perde l'occasione per segnare. Per l'Udinese è una sfoggata: due minuti dopo Bettini sciupa una facilissima occasione, ma al 28' Menotti riprende un tiro di Selmosson deviato da Eldefjall e riporta i bianconeri in pareggio.

Non passano sessanta secondi che un'azione personale di Pinardi frutta la rete del vantaggio per gli ospiti. Anche per il Novara è una brusca doccia e la partita si riviva ancor di più. Romano fa miracoli al 36' su una staffilata di Arce, ma il Novara, tutto proteso all'attacco, non bada a consumare energie. Tira Piccioni, poi Marzani devia di testa contro la traversa, e ancora Piccioni, quasi allo scadere, dopo aver sbagliato altre volte il bersaglio, fa centro dando al Novara il meritato pareggio.

Spal-Triestina 1-0

SPAL: Persico; Boldi II, Ferraro, Lucchi; Morin, Dal Pos; Busnelli, Olivieri, Genovesio, Broccini, Rossi.

TRIESTINA: Gergolet; Bellonì, Nay, Valente; Petagna, Vargilen IV; Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo, Sabbatella.

Arbitro, Liverani di Torino.

Rete: all'11' del primo tempo: Genovesio.

FERRARA, 5 — La squadra spallina, pur offrendo una prestazione insignificante e insodisfacente, denunciando anzi le sue note manchevolezze, è riuscita ad avere ragione dell'undici rosso-alabardato.

Il misurato punteggio esprime fedelmente la leggera superiorità sul piano agonistico degli spallini, che si sono battuti con maggiore volontà e punti-glio, corretti dalla tradizionale speranza di poter conseguire in extremis la salvezza ancora teoricamente raggiungibile.

All'inizio, il gioco si svolge prevalentemente a centro campo, poi al 9' la Triestina irrompe in area ferrarese e costringe Persico da un'ardita parata. Subito dopo, però, i locali passano con decisione all'attacco e ottengono all'11' una bellissima rete, quella della vittoria. Sulla destra, a metà campo, Morin inizia l'azione e lancia in avanti a Busnelli, che prosegue di forza fin quasi sulla linea di fondo; centra poi di precisione e Genovesi, passato al centro, che batte imparabilmente. Pedrema difensore Gergolet con una rovesciata.

Nella ripresa, la Spal arretra prudentemente Busnelli a metà campo e gli o più po sono così svolgere un gioco di maggior tono offensivo. Al 20', i rosso-alabardati mancano una facile occasione con Lucentini. A loro volta, gli spallini al 41' sbagliano da pochi passi una rete con Broccini.

ATLETICA LEGGERA

Le Fiamme gialle e la Roma in testa nelle semifinali del campionato di società

Lombardo corre i 400 metri in 48"4 e i 100 metri in 10"8

Le Fiamme Gialle hanno vinto la semifinale romana del campionato di società maschile di atletica leggera, superando di 502 punti il traguardo del 12.000 p. E' nota la forza delle FF.GG., quindi la loro affermazione non costituisce una sorpresa. Al secondo posto si è piazzata la A S Roma a meno di 1000 p dai «finanzieri»; i giallorossi hanno compiuto un buon passo avanti, rispetto alla fase regionale, ma hanno dimostrato di avere il loro «tallone d'Achille» nei concorsi. Terzo il CUS Roma che per l'occasione ha «rispolverato» i suoi vecchi Matteucci (oltre 58 di giavellotto) e Tosi. Poi la Stamura Ancona ed il Monteponi, in prevalenza formate da giovani. I Lavoratori Terni, la Amsicora, la Landolfi e la Borgo Prati sono le altre società che hanno superato i 10 000 p.

Tra le gare di ieri — disputate alle Terme — la migliore prestazione l'hanno fornita i quattrocentisti. Nella terza «serie» erano di scena i più forti con il risultato che quattro atleti sono scesi ampiamente sotto i 50".

Ha vinto Lombardo in 48"4 (La «fiamma gialla» — che sabato aveva corso i 200 in 21"7 e poco prima i 100 in 10"8 — è apparsa, nella sua prima uscita della stagione sulla distanza, in ottima forma «uscendo» di forza al 200 m e compiendo l'ultima curva con la sua solita potente andatura. Seconda era «la maglia colorita» di Enrico Spinozzi che abbassava ulteriormente il suo primato portandolo a 48"9, confermandosi così come una delle nostre migliori speranze. Terzo era il livornese Dini che «brucia» sul filo Paoletti, partito fortissimo; tempo per entrambi 49"4. Sempre sui 400 da segnalare le buone prove del sardo Loddo (50"8) e del siculo Bonanno (50"6).

Sui 100 netta vittoria di Lombardo (10"8) — anticipato dei 400 — su Montanari (11"), Panizza e De Fraia (11"1), stesso tempo ottenuto anche da Cesolini, ritornato in forma e Andreatini.

Sui 110 ha vittoria di Sbernadori (15"7) che migliorava ancora il suo «personale» sfoggiando un ottimo passaggio sugli ostacoli Minocchi di nuovo sotto i 16" (15"9), poi tre 16"3: Patrignani, vincitore della seconda «serie», Fantoni e Landel, terminati sulla scia di Sbernadori.

Nei due salti risultati medi. Nel triplo il «giallorosso» Massa si avvicinava ai 14 m (13,79), ma non ha raggiunto ancora il limite delle sue possibilità. Buona la prova del giovane Cavalli che — malgrado non «azzecchi» quasi mai la battuta — ha saltato 13,39. A due cm. è finito Ulivelli, nonostante non sia il triplo la sua specialità; poi Volpini e Romagnoli, oltre i 13.

Nel salto in alto solo Grutladauria — peraltro appannato — ha saltato 1,75; poi una lunghissima serie di 1,70, tra cui segnaliamo Volpini, Brusca, Multineddu e Granata. Sempre in ombra Ghinelli.

Nei 1500 — confinato nella prima «serie» Marinetto — ha vinto Scavo (4'05"4), uno dei migliori tempi dell'annata in Italia. L'unico che ha retto alla ampia e potente falcata del «cussino» è stato anche, un piccolo sardo, che ha terminato in 4'06"5. Poi Febbe, ampiamente sopra i 4'10".

Nei 10 000 bella lotta tra Leone, Montinaro e Zagaria, terminati nell'ordine con il nuovo tempo di 39'07", 33'09", 33'15"2. Zagaria all'ottavo km. subiva una crisi perdendo un centinaio di m e a nulla è valso il suo poderoso finale.

Nel peso Fusilli ha raggiunto i 13,52, e nel disco si è rivisto Tosi, notevolmente ingrassato, ma molto vicino ai 48 m., Lucchese superava ancora i 45 m, ma di poco (45,13); bene il sardo Sar.

Infine la staffetta 4 per 100 in cui il miglior tempo era ottenuto dai sardi del Monteponi (43"3), malgrado avessero in Di Fraja il solo elemento di valore. Secondo la Roma — su cui pende un reclamo del Cus che se accettato porterebbe gli «universitari» a ridosso alle FF.GG. in classifica — in 43"4. Stamura e Libertas Livorno ed Amatori Roma le altre società sui 44".

CARLO SCARINGI

BASEBALL

La Lazio con facilità sul CUS Milano (16-1)

Partita senza storia dominata dai biancoazzurri

CUS. Milano: Ermacora (S. S.), Redaelli (III B), Gandini (E. C.), Pesci (B), Granelli (E. S.), Parrati (E. D.), Delfino (Lavalli) (II B) Castiglioni (I B), Orlani (L)

Lazio: Tavoni (Lucarelli R) (E. C.), Severini (E. D.) Simminger (I B), Camera II B), Glorioso (L), Zinno (Pesce) (E. S.), Marin (S. S.), Oberti (III B), Rodda (R).

Arbitro Capo: Abate di Nettuno; di base: Vivian di Nettuno, Coarelli e Borzi di Roma.

Box score.

Glorioso 11 strikes out, 1 base balls Pesce 2 strikes out, 1 base su balls Orlani: 4 strikes out, 10 basi su balls.

Errori Lazio 3, Milano 12

Battute valide: Lazio 12, Cus Milano 4 (2 su Glorioso, 2 su Pesce).

Battute di Simminger, Camera, Rodda, e Marin doppie, Tavoni, Rodda, Glorioso 2, Zinno 2 e Marin 2 singole, per la Lazio; Di Delfino doppia Redaelli, Gandini e Pesci singole per il Cus Milano

Punti: segnati da: Ermacora per il Milano, e da: Zinno e Camera 3, Marin, Glorioso e Severini 2, Rodda, Simminger, Tavoni e Lucarelli R I per la Lazio.

Punteggi parziali:

Cus Milano 000 001 000

Lazio 212 301 31R

A distanza di cinque giornate il CUS Milano non ha ripetuto la brillante partita giocata contro la Roma: chi si aspettava almeno una parte di emozioni e di bel gioco è rimasto deluso; la partita non si è mai sollevata da un piano di piatta mediocrità specialmente da parte milanese, e di monotonia da parte laziale.

I biancoazzurri infatti non si sono impegnati che minimamente; se solo avessero voluto, avrebbero sicuramente vinto con uno scarto di punti maggiore.

Il Milan ha per attenuante di essere sceso in campo incompleto: le assenze soprattutto di Cameroni e Betti hanno senza altro influito negativamente sul rendimento della compagine e, se come sembra, le assenze dovessero protrarsi a lungo non vediamo come essi possano salvarsi dalla retrocessione. A detta dei giocatori laziali, quella milanese è la peggiore squadra da loro incontrata ed il risultato, d'altronde, sta lì a dimostrarlo.

Unici a salvarsi in campo neroazzurro sono stati Delfino e Gandini. Buio pesto negli altri reparti. Nella Lazio hanno giocato una buona partita Camera Rodda Glorioso e Marini. Sufficienti gli altri. Discreto lo arbitraggio.

L. A.

Nettuno-Cus Bologna 9-3

BOLOGNA: Boldrini, Balbonesi, Malinusi, Mantovani, Zucconi, Mazzotti, Bruni, Morelli, Negherbon (Toniello)

NETTUNO STACCHINI: Carnucciari, Camusi, (Calazzo), Masci, Verlezza, Marcucci, Lauri (Venditti), Caranzetti, Machi, Casaldi (Tagliaborchi).

Arbitro: Moriconi di Roma.

Libertas Inter-Roma 10-3

LIBERTAS INTER: D'Odorico, Foticaldi, Strong (Zaino), Cantoni Mangini G Consonni, Manca, Cerea, Tempestini (Strong).

ROMA: Giromotti, Cappanelli, Gentilini, Sandulli (Kingan), Lucci, Malerba (Sandulli), Migliorini, De Luca, Gentilini (Kingan)

Arbitro Cattarco di Bologna orgli-Lattacchio.

I risultati

A Roma: Lazio batte CUS Milano 16-1.

A Milano: Libertas Inter batte Roma 10-3.

A Nettuno: Nettuno batte CUS Bologna 9-3.

A Trieste: Giants Trieste batte Firenze 7-6.

TENNIS

Gardini, Silvana Lazzarino e Lea Pericoli vincono i tornei di Hannover e Bruxelles

Sirola - Pietrangeli battuti in finale a Parigi dagli americani Seixas-Trabert

Silvana Lazzarino

Fausto Gardini

PARIGI, 5 — Nella finale del doppio maschile ai campionati tennistici di Francia, disputatisi oggi a Parigi di fronte ad un foltissimo pubblico per la quasi totalità schierato a favore degli italiani, Seixas e Trabert sono riusciti a prendersi su Sirola e Pietrangeli la rivincita del torneo di Wiesbaden in cui erano stati battuti dagli azzurri nelle eliminatorie del singolo maschile che fu poi vinto da Pietrangeli. Questa volta Seixas e Trabert dando fondo a tutte le loro energie ed alla loro classe sono riusciti a battere gli italiani che però hanno lasciato i campi di terra battuta a testa alta: pur se sconfitti si sono comportati assai onorevolmente confermando il loro diritto alla gloriosa eredità di Cucelli e Del Bello.

Partiti di scatto nel primo set gli americani sorprendevano gli azzurri, cui forse ha nuociuto la battuta di arresto cui sono stati costretti ieri per il ritiro dei loro avversari che li ha portati automaticamente alla finale: il set si concludeva così con il punteggio di 6 a 1 a favore degli americani.

Nel secondo set però gli azzurri si lanciavano alla controffensiva e riuscivano a portarsi in vantaggio per 4 a 1 resistendo poi al serrate degli americani.

Il secondo set si concludeva pertanto con il punteggio di 6 a 4 a favore degli italiani che avevano così immediatamente riequilibrato le sorti della contesa. Ma nel terzo set Seixas e Trabert tornavano ad avere il sopravvento anche sulla difesa degli azzurri risultava più efficace che nel primo tempo gli americani infatti riuscivano vittoriosi per 6 a 2. Il quarto set che poteva risultare decisivo si iniziava in un silenzio impressionante: gli americani si portavano in vantaggio per 4 a 2 ma gli italiani riuscivano a riguadagnare lo stacco portandosi a ridosso degli avversari. A questo punto la folla di questi settemila spettatori prorompeva in un applauso irrefrenabile agli italiani che però azzurri grazie lo incoraggiamento demoralizzavano in parte gli americani che ottenevano una grande sicurezza riportavano un vantaggio di un gioco. A questo punto, sul 5 a 4, il grido di una ragazza faceva distrarre Pietrangeli e perdere con il punto a portata della sua racchetta anche la vittoria che andava agli americani per 6 a 4. Non per questo però Pietrangeli perdeva la sua abituale calma e tra gli applausi degli spettatori sorrideva alla ragazza facendole un gesto di saluto.

Dopo la finale del doppio maschile era la volta di quella per il doppio femminile nella quale le americane Fletz e Hard battevano le inglesi Ward e Blomer per 7-5, 6-8, 13.11. La stessa Hard in coppia con il sud africano Forbes si aggiudicava poi il doppio misto battendo gli australiani Stalej e Quist per 5-7, 6-1, 6-2. Considerando quindi la vittoria di Trabert nel singolare maschile, il successo di Trabert e Seixas nel doppio maschile e le affermazioni della Hard in coppia con la Fletz e con Forbes si può concludere a titolo di bilancio dei campionati che a Parigi gli americani hanno avuto [illegible] sopravvento.

La Lazzarino e Gardini vittoriosi ad Hannover

HANNOVER, 5. - L'italiana Silvana Lazzarino ha vinto il campionato internazionale di Hannover battendo la tedesca Buxton per 6-4 6-4.

La finale del singolare maschile è stata vinta dall'italiano Fausto Gardini che ha battuto lo svedese Bergelin per 4-6 6-3 6-1 6-3.

Le Pericoli vince i campionati del Belgio

BRUXELLES, 5 — Nella finale del singolare femminile del torneo internazionale tennistico del Belgio l'italiana Pericoli ha battuto la belga Mercel 6-3, 6-3.

L'australiano Rose si è aggiudicato il titolo del singolare maschile battendo il belga Masner 6-4, 6-1.

Battuti i tennisti italiani nell'incontro con l'Austria

LINZ, 5 — L'incontro internazionale tennistico fra l'Italia e l'Australia è terminato questa sera con una inattesa vittoria austriaca per 6-4

Salko batte Facchini per rinuncia (Giovina ad una ferita) quando la partita aveva il seguente punteggio: 4-6, 3-6, 1-0; Huber (Austria) batte Maggi (Italia) 4-6, 6-0, 6-3, Gorki-Lazarino battono Red-Hemberger

LE FINALI DELLA PRIMA DIVISIONE

Romana Elettricità - Montecavo 4-2

MONTECAVO: Iaia, Ciani, Abbati, Gentilini, Spadoni II, Gentili, Verdini, Brunetti, Nicolucci, Alfieri, Pezzulli.

ROMANA ELETTR.: De Luca, Fiorito, Andreozzi, Claudiano, Fiergallini, Barboni, Perusini, Giovannangeli, Natale, Lucci, Sarti.

Arbitro: Arduini di Roma.

Marcatori: nel primo tempo Ciani (autorete) al 16', Nicolucci al 35', Giovannangeli al 37'; nella ripresa Giovannangeli al 16', Brunetti al 24, Barboni (rigore) al 31'.

(CS) — *Al termine di una partita di scarso contenuto tecnico ma assai combattuta la Romana Elettricità ha posto una seria ipoteca al titolo di campione laziale della prima divisione, battendo con un netto margine di vantaggio i «provinciali» del Montecavo.*

I romani si trovavano già in vantaggio al decimo minuto di gioco grazie ad un'autorete di Ciani che veniva a costituire una vera e propria doccia gelata per gli ospiti: i quali passato l'attimo di sbigottimento si lanciavano ad una furiosa controffensiva che però solo 25 minuti dopo permetteva loro di riequilibrare le sorti della contesa con il gol di Nicolucci. Non passavano però nemmeno tre minuti che i locali tornavano di nuovo in vantaggio, questa volta per merito di Giovannangeli: il primo tempo si chiudeva così con la Romana Elettricità in vantaggio per 2 a 1 e con gli ospiti lanciati alla ricerca del secondo pareggio.

La ripresa registrava all'inizio la continuazione dell'offensiva del Montecavo che però ben contenuta dai romani sfumava ben presto: erano anzi i romani che tornavano a premere ed al 14' riportavano ancora in vantaggio ed ancora con Giovannangeli. Nuova reazione degli ospiti che accorciavano le distanze al 24' con Brunetti ma 7 minuti dopo un rigore Barboni ristabiliva di nuovo le distanze.

MONTPELLIER - CICLISMO — GP «Mid. Libre» di 275 km: 1) Poblet (Spagna) in 7.25'30"; 2) De Munster (Bel); 3) De Brujne (Bel) Segono altri cinque con lo stesso tempo di Poblet. L'italiano Franco Franchi si è classificato 39° in 7.30'30".

ZURIGO - CICLISMO — Giro del nord ovest della Svizzera (248 km): 1) Hans Hollenstein 6.50'30"; 2) Ernst Rudolf 6.51'05"; 3) Eugene Kamber stesso tempo e Seguono altri in gruppo

MADRID - CICLISMO — Lo spagnolo Bahamontes ha vinto la «Vuelta a Los Portos» giro dei Colli della provincia di Madrid davanti a Massip.

LA PRIMA FINALE DI PROMOZIONE LAZIALE

Atac - Federconsorzi 2-1

ATAC: Franciosi, Mirella, Borri, Urbinati, Rice, Il Bassotto, Pasquarelli, Scarca Marotti, Ferrari, Antolini.

FEDERCONSORZI: Ranucci, Scarnicci, Moroz; Berardi Jacopozzi, Basso Fiore, Gaglia Ducci, Ricardi, Marame, Lattanzi.

Arbitro sig. Delitala di Roma

Marcatori: nel primo tempo al 14' Antolini (A), al 19' Marame (F) nella ripresa al 43 Marotti (A).

Siamo di scena nel girone finale del campionato di Promozione Laziale. Atac e Federconsorzi che si disputano ardentemente il titolo assoluto di Campione Laziale. Nell'incontro di ieri la palma della vittoria è andata ai «tramvieri» che sono riusciti a superare di stretta misura gli avversari al termine di una gara veloce, ricca di fasi pregevoli che hanno tenuto sempre desto l'interesse del numeroso pubblico.

Gli azzurri in virtù di un notevole volume di giuoco svolto a metà campo dall'inesauribile quadrilatero, hanno portato gli ospiti quasi allo scadere del tempo quando un pareggio, pur senza voler togliere assolutamente nulla al merito dei vincitori, sarebbe stato fedelmente rispecchiato l'andamento dell'incontro.

L'incontro ha vissuto nella marcata incertezza sino alle ultime battute dell'accanita ed elettrizzante contesa ed è stato risolto soltanto ai 43' da Marotti che sfruttando una punizione battuta da sinistra da Antolini con un dosato colpo di testa sotto rete deviava Ranucci, realizzando il gol della vittoria per la sua squadra. Equilibrato anche il primo tempo in cui si registrava una lieve superiorità dei locali. L'unico vantaggio per parte si aveva per Ranucci al 22 a seguito di uscendo di Scarca, tedesco questi alzava la palla a parabola con un leggero tocco che sarebbe finita in rete se Berardi, con un tempestivo intervento, non fosse riuscito a salvare a porta vuota.

I «ferroviosi» andavano in vantaggio al 14' dalla ripresa con Antolini che tentava di rete dopo che due tiri consecutivi di Pasquaglicci venivano respinti fortunosamente dalla difesa. Ristabilivano le distanze i «bianchi» dopo appena 5' dopo con una stoccata di rete di Marame che, dal limite dell'area, fulminava Franciosi mandando la sfera ad incocciare all'incrocio dei pali sulla sua sinistra. Superato con relativa disinvoltura il primo momento di smarrimento, i padroni di casa serravano nuovamente le file e si proiettavano in una veemente reazione che dava il suo frutto facendoli pervenire al meritato successo con la rete di Marotti già descritta. A coronare, proprio questa la rinascita del «Federconsorzio».

Eccellenti prestazioni hanno fornito Moroz, Jacopozzi ed i laterali per gli ospiti. In difesa Bartolucci ed Antolini per i locali. Ottimo l'arbitraggio del signor Delitala di Roma.

WALTER ROMANI

Milan-Lazio 1-0 nella finale del trofeo ragazzi Borghi

VARESE 5 — Nella finale del trofeo Borghi per squadre ragazzi il Milan ha battuto la Lazio per 1 a 0 al termine di una partita assai combattuta ed equilibrata, dopo aver efficacemente contenuto nel primo tempo la superiorità rossonera ed aver anzi più volte insidiata la rete milanista con abili e veloci puntate di contropiede. I ragazzi della Lazio sono stati battuti quasi al termine della partita al 25' del secondo tempo da una rete di Bean che dava così il successo finale nel trofeo Borghi al Milan.

Milan 8 Genoa 0

(Continuazione dalla 3. pag.)

tira in porta. Buffon para a palme aperte e la sfera va a Carapellese che tentenna, mentre avrebbe potuto mettere nel sacco. Così Pedroni gli piomba addosso e libera.

Gli sportivi urlano, incitano a gran voce la loro squadra: ahimè, non sanno che questa azione sarà la prima e l'ultima; difatti, come vi abbiamo già detto, subito il Milan si mette a martellare il Genoa ai fianchi e al 10' eccoci alla prima rete segnata così: Frignani da lato, passa a Soerensen il quale, al volo, serve Schiaffino. L'uruguaiano sbilancia con una finta di corpo Carlini, si guarda attorno e poi tocca a Nordhal che, nel frattempo, ha intuito le intenzioni dello amico ed è scattato avanti.

Nordhal si precipita sulla palla e da circa 10 metri mette in rete con una staffilata rasoterra che taglia diagonalmente la linea di porta.

Passano 6' e poi Schiaffino raddoppia il punteggio: Soerensen dal centro campo allunga in profondità; Schiaffino è pronto sulla palla, supera con un elegante volteggio Cardoni, entra in area di rigore e aspetta che Franzosi esca dai pali e gli si butti sui piedi, poi mentre le mani del portiere stanno per sfiorare la palla, Schiaffino con un tocco delicato, calcolato al millesimo, manda la palla in rete facendola rotolare sotto il petto di Franzosi teso nel tuffo.

Al 19' terza ed ultima rete del primo tempo: su di un *corner* alto di Frignani saltano Nordhal, Franzosi e Larsen; la palla sfugge al portiere, batte sulle spalle del pompierone e va a Schiaffino che da due metri, con l'abituale calma devia in rete con l'esterno del piede destro.

Ormai il Milan è padrone del campo. Si susseguono le parate di Franzosi. Alcune memorabili. Al 25' Nordhal è solo davanti alla porta e Schiaffino gli batte la palla sulla fronte. Il pompiere, che si è messo in posa per segnare con la massima eleganza, manda sopra alla traversa e Soerensen e Ricagni lo prendono in giro scimmiottandolo goffamente. Al 37' Beraldo vola fuori dal campo e batte la testa contro il muretto di cinta. Il ragazzo ha la testa solida e dopo due minuti, un po' intontito ritorna in campo.

Nella ripresa il Milan quasi triplica il bottino. al 2' Frignani conclude un'azione iniziata da Nordhal e da Ricagni e segna la quarta rete.

Al 12' quinta rete ad opera di Nordhal che insacca un passaggio di Liedholm.

Al 20' Frignani scatta su di un allungo e segna nello stesso modo in cui Schiaffino ha marcato la sua prima rete. Al 22' fugge Nordhal e da una ventina di metri mette in porta un bolide imprendibile che quasi strappa la rete. Da questo momento i rossoneri giocano solo per Ricagni ma il «petiss» è sfortunato e a 8 minuti dalla fine la palla la metterà in porta Liedholm.

Con un tiro ad affetto da 20 metri. Otto a zero, e potevano essere quindici i goal dei rossoneri.

L'ungherese Roszavolgy 3'42"8 sul 1500 m.

BUDAPEST, 5. — L'atleta ungherese Roszavolgy ha ottenuto 3'42" e 8 sul 1.500 metri avvicinando di un secondo il primato mondiale detenuto dall'australiano Landy e di 4/10 il primato europeo detenuto dall'ungherese Iharos. Nella gara è arrivato secondo in 3'45" Tabori, vincitore della corsa del miglio nei recenti giochi britannici in 3'59".

TENNIS

A Pirro il titolo di seconda categoria

TORINO, 5 — Michele Pirro ha vinto il titolo di campione italiano di tennis di seconda categoria, battendo in finale Morelli, mentre la Frigerio si è aggiudicata il titolo femminile superando nettamente in finale la Bassi.

Ecco i risultati della giornata odierna:

Finale maschile: M. Pirro b Morelli 6-1; 6-4; 6-4.

Finale femminile: Frigerio b Bassi 6-1; 6-3

Doppio misto: Bozzano-Paoletti battono Albati-Bassi per 7-6; 6-4.

Finale doppio misto: Bozzano-Paoletti b Frigerio-Veronesi per 4-6; 6-2; 6-2.

Doppio maschile: Mattei-Morelli b Cashi-Dorini 10-8; 10-8; 7-6 Parri-Parri b Antinori-Verrati 6-1; 6-4. Pirro-Pirro b Mattei-Morelli 6-4; 6-4; 6-3.

Domattina si svolgerà la finale del doppio maschile.

MOTOCICLISMO

Haldemann vince il Circuito di Zurigo

ZURIGO 5

Nelle gare motociclistiche disputate a Regendorf si sono avute le seguenti classifiche: cat. 250: 1. Stein (Germ) su NSU che copre gli 80 km. in 14'09", media 108,720, nuovo primato; 2. Beer (Germ) su Adler 41'1". Cat. 350 cmc.: 1 Haldemann (Svi) Norton che copre i 96 km. in 51'06", media 112.702, nuovo primato; 2 Gonzales (Spagna) Norton in 51'42"5; 3. Noehrer (Germ)

La nazionale di pallanuoto domani contro il Rote Erde

La nazionale di pallanuoto, che mercoledì lascerà l'Italia per recarsi a Mosca dove disputerà il Torneo Internazionale organizzato dalla Federazione Sovietica, giocherà domani allo Stadio Torino contro il Rote Erde squadra campione della Germania.

L'incontro si presenta interessantissimo soprattutto per vedere il grado di forma raggiunto dai «selezionati» azzurri.

ZURIGO - Marcia - G. P. A.T. Schwab, su 20 km a coppie di marciatori che debbono arrivare assieme: 1) Charriere - Marguis (Svi) in 1.42'54"2; 2) Reymond - Zuberbuhler (Svi) 1.46'53"2; 3) Angioletti-Sana (Italia) 1.47'57"4

Roma - Sampdoria 1-1

(Continuazione dalla 3. pag.)

pure e la palla entra in porta, con facilità. Uno a zero.

Nessuno se la prende. Neppure quando, quattro minuti dopo, la Roma sta per pareggiare con Galli che, avuta la palla da Nyers, brucia sullo scatto Bernasconi, avanza e tenta di alzare il cuoio su Pin, il quale riesce invece a sfiorarlo e a mandarlo in calcio d'angolo.

Poi la noia cala sul campo e avvolge nelle sue spire i ventimila sugli spalti. La cronaca del primo tempo potrebbe tranquillamente fermarsi qui, ma siccome qualcosa deve pure essere accaduto durante altri 37 minuti di gioco, scorriamo in fretta gli appunti. Che cronaca? Ecco. Al 27' Nyers, dopo uno spettacolare triangolazione con Galli e Venturi, va a rete, ma Mari lo aggancia abilmente alle spalle,